

di privilegi concesse da Innocenzo VIII ai Francescani, ai Domenicani, agli Agostiniani e ai Serviti.¹ Essendo la lebbra, una delle più spaventose malattie del medio evo, divenuta ormai molto rara sulla fine del secolo xv, Innocenzo VIII nell'anno 1489 soppresse l'ordine di S. Lazzaro riunendolo a quello dei Giovanniti. Ma questa bolla pontificia non fu accolta che in Italia, poichè la Francia non l'accettò.² Anche i canonici del S. Sepolcro furono da Innocenzo VIII riuniti ai Giovanniti. Ai Fratelli apostolici diede il papa una più forte organizzazione prescrivendo loro la regola degli Agostiniani e obbligandoli ad un abito comune; finalmente approvò il nuovo Ordine delle Concettine fondato allora nella Spagna.³ Parecchie disposizioni furono date a favore della congregazione olandese degli Osservanti Domenicani.⁴ Il papa intervenne come poté a pro dei Francescani bisognosi di Terra Santa.⁵ Le confraternite furono dal papa in vario modo favorite;⁶ procedette con rigore contro un predicatore francese, che avea difeso delle proposizioni

p. 308. OTT. (*Kann der Priester Spender des Diakonats sein?* in *Theol. prakt. Quartalschr.* di Linz XLIX [1896], 386-390) rimanda a GASPARRI, *Tractatus canonicus de s. ordinatione* II, n. 798, secondo cui nell'originale genuino non si parla del diaconato come nel testo stampato: *Mihi, facta inspectione in archivis Vaticanis, relatum est bullam quidem ibidem reperiri, sed mentionem de diaconatu in eadem deesse.*

¹ V. oltre al SERDONATI 20, il *Bull. ord. praedic.* IV, 7, 12, 29, 32, 43. KOLBE, *Augustinercongregation* 206 e HEIMBUCHER I, 473. Una bolla di privilegi per i Cisterciensi, al 30 agosto 1487, riguardante la loro esenzione dalla giurisdizione ordinaria dei vescovi e la loro immediata soggezione alla Santa Sede, presso KRABUP og LINDRAEK IV, 404-406.

² Più tardi Leone X per mediazione di Carlo V cercò di ripristinare quest'Ordine in Calabria e Sicilia, e Pio IV procurò di assicurargli la sua libertà di elezione, ma esso non poté più riavere la vitalità ormai spenta. I cavalieri francesi dell'Ordine, i cui gran maestri dopo Innocenzo VIII non vennero più riconosciuti dalla Santa Sede, trascinarono avanti la loro inutile esistenza finchè Enrico IV conferì le commende, i priorati e i benefici ancora esistenti all'Ordine aulico da lui stesso fondato, detto l'Ordine di S. Lazzaro di Gerusalemme e della B. Vergine del Carmelo. Ordine che poi si spense al tempo della rivoluzione francese. V. *Hist.-pol. Blätter* XXVIII, 625. HAESER I, 862; III, 87. CIBRARIO, *Les Ordres religieux de St. Lazare*, Lyon 1860. R. PÉTIET, *Contribution à l'hist. de l'Ordre de St. Lazare en France*, Paris 1914.

³ HEIMBUCHER I, 409, 490, 363. Cfr. anche (REMLING, *Speier* II, 190.

⁴ V. *Quellen u. Forsch. zur Gesch. des Dominikanerordens in Deutschland* IX (1913), 31 s.; XIV (1919), 145 s.

⁵ Vedi LEMMENS, *Die Franziskaner im Heil. Lande*, Münster 1916, 193.

⁶ Cfr. sopra p. 38, 46, 47 e SCHLECHT, *Päpst. Urk. für die Diocese Augsburg* (*Zeitschr. f. Schwaben u. Neuburg* vol. XXIV) n. 161. Più volte Innocenzo VIII esortò anche a tutelare i fratelli del terzo Ordine. Cfr. le sue * lettere al consiglio della città di Basilea e al vescovo del luogo, entrambe con la data: *Romae, Non. Maii A° 2°*. Archivio dei Francescani in Hall nel Tirolo.